

BISIGNANO

Emergenza rifiuti La Cia contesta la piattaforma



Un Pd da battaglia con un colpo di coda quasi in "zona Cesarini", Mario Oliverio alle 18 parlerà ai bisignanese della piattaforma tecnologica dei rifiuti al motel Kratos. Inutile girarci intorno: molte chance di voto locale passano per la questione ambientale, su cui l'ex presidente della Provincia ha sempre "latitato", almeno nel confronto pubblico con gli abitanti della zona. Giorni fa, sul giornalino dei Giovani democratici, Oliverio si è espresso sull'argomento piattaforma con due righe: «sono dalla parte dei cittadini». Poco, dopo quasi un anno di lamentele dei bisignanese, quasi a dimostrazione della paura dei cittadini di sentirsi quasi dimenticati nell'economia regionale, nonostante la presenza di un Santo e di altre eccellenze. A sorpresa, nella discussione ambientale spunta Mauro D'Acri, che molti danno come il papabile assessore all'Agricoltura regionale affianco di Oliverio. D'Acri, presidente regionale della Cia, si espone ufficialmente sulla vicenda piattaforma, anche se sottolinea di aver già affrontato l'argomento nelle sedi opportune: «Durante l'ultimo congresso della Cia di Cosenza, tenutosi a gennaio, è stato, infatti, approvato uno ordine del giorno che esprimeva il più vivo dissenso sia rispetto alla localizzazione dell'intervento che rispetto al dimensionamento della piattaforma tecnologica. La Cia ha anche sottoposto l'ordine del giorno alle altre organizzazioni del mondo agricolo arrivando alla sottoscrizione unitaria del documento. È una presa di posizione non dettata dalla campagna elettorale, ma dalla vicinanza al territorio, presentandomi alle elezioni non come politico, né come burocrate, ma come agricoltore». D'Acri va nel dettaglio: «Un impianto del genere, che dovrà trattare una ingente quantità di rifiuti, circa 180 mila tonnellate all'anno, è anche un modo sbagliato e miope di gestire una tematica delicata come quella dei rifiuti. La mia visione dello sviluppo di quest'area - continua D'Acri - non è compatibile con un impianto del genere. Qui occorre puntare su un'idea di sviluppo compatibile».

Massimo Maneggio

SAN GIOVANNI IN FIORE

Manifesti in piazza contro l'ex sindaco

Il Pd ha reagito con durezza alle dichiarazioni di Barile: «Ha voluto fare tutto da solo e ci ha buttati nel baratro»

La prima uscita pubblica di Barile dalla fine della sua esperienza amministrativa avvenuta il 21 ottobre scorso, ha stimolato non poche polemiche. Già: l'ormai ex sindaco conosce bene i nervi scoperti della politica sangiovanese e li stuzzica con maestria. Perciò martedì scorso il Psi ha reagito con stizza alle affermazioni con cui Barile ha ribadito il rigore etico della propria azione amministrativa e l'esigenza di portare a pareggio le casse attraverso le procedure di dissesto. Ieri è stata la volta, invece, dei democratici. Il Pd fiorentino, però, non si è affidato ad un semplice comunicato, ma ha tappezzato i muri della città di manifesti in cui si esprime compiacimento per la fine dell'amministrazione Barile che ha rappresentato «una pagina buia per San Giovanni in Fiore». «Dopo 4 anni di demagogia e di facili promesse, finalmente si è chiusa l'era Barile e della destra in città - hanno sostenuto i democratici - In questo modo la città si è finalmente liberata da una cappa

opprimente, che ha provocato gravi ed innumerevoli danni alla comunità. Dal 2010 ad oggi, infatti, da quando cioè i sangiovanesi hanno creduto ingenuamente al sogno promesso da Barile, abbiamo subito una involuzione che non ha precedenti nella storia». Puntando il dito sulla totale assenza di confronto della Giunta Barile, i democratici hanno attribuito ai componenti dell'ex esecutivo atti e comportamenti denigratori verso tutte le opposizioni, che viceversa «hanno sempre ricercato il dialogo». «Purtroppo - hanno affermato i pidini - forte della fiducia degli ignari sangiovanesi, Barile ha voluto fare sempre tutto da solo, nella convinzione di essere l'unico custode della verità e di poter risolvere in solitudine i problemi di un popolo di montagna come il nostro. Perciò, «mentre mandava allo sbaraglio la comunità, perdeva pezzi della sua stessa maggioranza, mettendo all'angolo i sindacati e le forze sociali della città»

Cinzia Gardi



SPZZANO SILA

Ambiente

Tentano di sbeffeggiare la politica gli ambientalisti presilani del Cap che, a pochi giorni dal voto per il rinnovo del consiglio regionale della Calabria hanno alzato il tiro della protesta organizzando una manifestazione dal titolo "Comizio dell'onorevole Tal Quale candidato alla regione della lista #Nodiscarica". Un sit-in, da quanto è dato capire, che avrà inizio dalle ore 7 di questa mattina presso lo svincolo dei "petramuni" di Spezzano della Sila. Nei giorni scorsi il comitato ambientale presilano aveva stilato delle priorità portate all'attenzione dei candidati al consiglio regionale per un'azione di governo incentrata alla tutela della salute pubblica.

ci. gar.

Epidemia di teppismo nel centro storico

«Hanno rubato le luci delle frecce della mia povera Fiat 600. Non vorrei accusare nessuno, ma in questa zona la situazione ad oggi non è delle migliori». Questa volta a lamentarsi è una signora originaria del posto ma residente in altro Comune alla quale, nei giorni scorsi, sconosciuti hanno sottratto le due lucine. Accessori piccoli ma importanti per la sicurezza stradale rimossi e rubati chissà per quali motivi? Per il gusto perverso di far danni o altro? Sta di fatto che il centro storico rogljanese che gravita su piazza Altimari continua ad alimentare polemiche per via degli atti di teppismo che vi si verificano da alcuni mesi, soprattutto a scapito

delle auto. I primi a denunciare sono stati alcuni residenti del quartiere Donnanni le cui auto, circa un mese fa, sono state "sfregiate" mentre erano parcheggiate, nottetempo, vicino alla torre campanaria. Danni per migliaia di euro e macchine (per chi ha potuto permetterselo) destinate al carrozziere. Fatti poco rassicuranti per una Comunità costretta a convivere con un disagio sempre più evidente in un momento storico pesante sul piano economico. Un contesto difficile che fa il paio con la serie di furti segnalati in questi giorni nel Savuto, sia nella cintura Roglianese sia in quella Grimaldese.

Gaspard Stumpo